



# l'ultimo grido in materia di casa

La casa va di moda al Centro Edile Quartarella. Da noi troverete esposte tutte le novità per l'arredo integrato della casa e del bagno, dalle ultime proposte delle aziende tecnologicamente più avanzate a quelle dei marchi di grande tradizione artigianale: pavimenti e rivestimenti, sanitari, arredobagno e rubinetterie, caminetti, stufe e barbecue, porte e finestre, elementi di termoarredo. E poi ancora, potrete contare sull'assistenza del nostro personale qualificato, in grado di fornirvi tutti i consigli, le idee, i suggerimenti che vi occorrono per acquistare il meglio in materia di casa. Siamo alla Fiera del Levante dal 13 al 21 settembre 2003, padiglione 49A - stand 1/5.



showroom: Altamura - via Parisi, 51 - tel. 080 3111552 - filiali: Spinazzola - Massafra



## Popolare per scelta

**BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA DAL 1883**  
www.bancavirtuale.com

Dall'Ikea all'Acquedotto Pugliese.

# Il nuovo Eldorado.

Quest'anno si sono presentate due ghiotte occasioni per i disoccupati e studenti universitari fuoricorso pugliesi. Da un lato il colosso svedese dell'IKEA, che ha annunciato che avrebbe presto aperto i battenti a Bari coi suoi 350 posti di lavoro e, qualche mese più tardi, l'Ente Acquedotto Pugliese, che ne metteva a disposizione 200 (di cui un ingente quantitativo, non ricordo quale, francamente, riservato a personale interno). All'IKEA giungono 24.000 domande, di cui 5.300 da parte di laureati: si è battuti tutti i record (nemmeno a Napoli un simile contingente di aspiranti...). Orde di iscritti a Lettere moderne a Giurisprudenza o a Scienze Politiche smaniosi di menare le mani come addetto alle casse, magazzino, falegnameria... Per entrare a far parte della carica dei fedelissimi, era posta una condizione: bisognava compilare il curriculum in rete, collegandosi al sito italiano della multinazionale svedese (non sarebbero state accettate alle forme di candidatura, era specificato, da qualche parte), dopodiché partiva il test di ammissione a tempo (su temi di cultura generale, algebra, geometria, lingue, rompicapo sulla percezione visiva ecc. - so di intere comitive di ragazzi che organizzavano serate "pizza e birra" davanti al computer, preferibilmente a casa del più seccione, capace di azzeccare le risposte giuste nel minor tempo possibile). Un paio di giorni prima della scadenza ho voluto fare anch'io il mio bravo tentativo. Bari ti aspetta, ti proclama augurale: nel banner ci stava un idiota sorridente, con gomiti poggiati sulla scrivania e pugni sotto il mento, con un paralume bianco a pallini rossi calzato i test: ero finalmente giunto (non semplicissima da beccare) alla sezione *lavora con noi*, dove ti veniva sgranato il consueto rosario di entusiasti ("persone uniche, che condividono i nostri valori", oppure "non semplici collaboratori ma partner") che a me fa letteralmente cagare e sul quale non è proprio il caso di dilungarsi (il test non è andato benissimo: arrivavo più o meno a metà di ogni sezione). Ancora più ambiti i 200 posti messi a disposizione dall'Acquedotto Pugliese. Pare siano giunti un numero spropositato di curriculum - forse addirittura 100.000, mi diceva un amico - per quel che concerne i dati riguardanti l'affluenza posso confermare, eravamo in tanti: la fila davanti alla sede della Manpower (l'agenzia esterna incaricata di effettuare la proiezione del personale, scaltre - a detta dell'ente AOP "per ragioni di trasparenza onde evitare lo spiacevole fenomeno delle raccomandazioni"), quel giorno era sterminata... Tutto questo non so bene perché lo scrivo, forse per evidenziare quali sono le attese nello stagnante mondo del lavoro pugliese e invero introdurre il tema che mi hanno chiesto di affrontare? E' possibile. Quelle che seguono sono tre chiacchierate, la prima con una cuccirica che ha lavorato per un salottificio (in nero), la seconda con un barista di Santeramo in Colle (dove ha sede la Natuzzi, l'indiscussa ditta leader del settore, dal nome "dell'uomo che ha messo a sedere l'America") e la terza con un ex imprenditore, sempre del divano...

**Ore 16.34. Alessandra**  
" (...) lo ero della situazione in fabbrica non ne ho conosciuto. Posso dirti che un fenomeno diffuso è che sottraggono le dime di lavorazione, che sono quelle specie di sagome di compensato che servono da guida per tagliare le pelli del divano, quelli senz'altro se li rubano."  
"E cosa se ne fanno?"  
"Li rivendono ad altri salottifici che sono in concorrenza. Altri ancora, s'ingegnano per arrotondare, nel dopolavoro spostano i mobili e si ritagliano uno spazio in cui la moglie cuce, si interessa delle rifiniture e il marito spara le ciappette colla pistola ad aria per fissare le pelli ai fusti (n.d.a. lo "scheletro" del divano) con cui il andrà a foderare - anche queste, molto spesso sottratte abusivamente al datore di lavoro."  
"Non mi è chiaro come riescano ad arraffare questi materiali senza essere beccati?"  
"Il magazzinoiere è d'accordo con loro. Per quanto riguarda le dime non è difficilissimo, sono facilmente asportabili e di ridotte dimensioni, uno volendo se li ficca sotto il giubbotto. So che vengono fatti sparire anche dei divani completamente finiti... si posteggia il furgone aziendale sotto il portone del magazzino, in due lo caricano e gli si fa prendere il volo... Questo mi dicevano alcuni miei amici, che lavoravano per un imprenditore di questi anni, prima che fallisse."  
"Così abbassano al suo stesso livello. Ed è indice di individualismo, che mi sembra la caratteristica prevalente del distretto... ognuno per se..."  
"L'individualismo è una tappa delle persone più affermate, loro non ci arrivano, lo fanno perché non hanno come mangiare... Anzi, questo è un sistema furbo che hanno adottato per rivularsi su uno che li paga poco, e di certo pretende e li spremere a limone per farli trattare fino all'ultimo minuto..."  
"Invece di mettersi a rubare non conviene organizzarsi e far entrare il sindacato in azienda?"  
"Cosa credi che cambi, a far entrare un sindacato?"  
"Non lo so, ma qualcosa cambia per forza."  
"Non ha senso, non si fidano di quella gente, che poi alla fine li prende in giro e finisce per fare gli interessi del datore di lavoro... poi dovrebbero tessersi, e a nessuno va di pagare un'altra tassa... con quei soldi comprano la carne per i loro figli... le penne e i quaderni."  
"Curiosità: quali sono i tempi per la realizzazione di un divano?"  
"Dipende dal divano. Ogni modello ha i suoi tempi. Una poltrona ci vogliono quindici minuti. Un tre posti porta via un'ora."  
"Adesso che lavoro fai?"  
"Adesso sto a casa, con due figli che stanno sotto i dieci anni. Lavora solo mio marito."  
"E che lavoro fa?"  
"Ovviamente il tappezziere."

**Ore 14.30. Il calo tangibile che c'è stato nella vendita del panzerotto**  
"Avete avvertito questo periodo di recessione anche voi?", chiedo al barista, dopo essermi qualificato come giornalista, mentre mi sta scaldando una pizzella con speck e galbanino al microonde (l'ultima rimasta, tra l'altro).  
"Siamo passati da 60 buoni pasto a 30. Non vengono più a fare la colazione da noi, preferiscono farla a casa. E' la crisi, la crisi", si lagna platealmente, mettendosi le mani alla scuffia.  
Va detto che ci sono state alcune avvisaglie, quest'estate ha fatto molto discutere (da queste parti) il caso del salottificio "M.L.". Al rientro dalle ferie i dipendenti (un centinaio circa) hanno trovato sbarrati i cancelli dell'azienda: con tanto di titolari - un paio di imprenditori di Pordenone - volatilizati nel nulla. "Da quali altri elementi si capisce sto fatto che hai detto tu?", chiedo.  
"Beh, per esempio il barbiere prima faceva tutta una tirata il sabato - era invaso da gente che gli chiedeva le basette fammele così e così, le voglio all'ultima moda - ora, ora non più," risponde,

Ma ancora 'ste storie vai raccontando? Ciò dovrebbe aggiornarsi, questi della stampa: sempre gli stessi fatti, le tendenze, i mutui per la casa, siamo una grande famiglia... degli da parte mia che arrivano tardi, il triangolo delle Bermuda (M. R. - ci tiene a restare nell'anonimato - ex imprenditore del ramo, si riferisce alla triade Altamura-Matera-Santeramo) è bollito da tempo. Ma già che hai fatto tutta questa strada da casa tua a casa mia per venire a trovarmi, non posso lasciarti a mani vuote... siediti e ascolta le favole della nonna: ti dirò la storia di questo amico qua che vedo una volta ogni morte di papa e in pratica tre anni fa forse anche di più se ne parte alla volta della Cina, perché si è fatto entusiasmare. Se ne va alla conquista del west - dell'est, in questo caso - con un imprenditore gravinese da quattro soldi, di *chidd bell... c' la vend...* inchiatto e ridicolo che parla un italiano minimale, per giunta impastato al dialetto, comprensibile solo a quelli del posto e che per lui era italiano spulato... s'incazzava dlobbrutto se l'amico si permetteva di dirgli che quei termini non esistevano nel vocabolario... Allora tu immaginati la scena, immaginati che tuttedue arrivano all'aeroporto, fermano uno steward (scambiandolo per vigile urbano) aprono bocca e dichiarano *per andare dove dobbiamo andare da dove dobbiamo andare*, proprio come Totò e Peppino dei bei tempi che furono. E niente, forti del *know how* di tagliapezze, campati in albergo a cinque stelle tirano su un capannone, aprono una specie di conto lavorazione. Non ci vuole molto a mettere *gli operai cinesi* lo assorbirà di ditte fornitrici di manodopera locali a fare i divani. L'avventura potrebbe concludersi qui, ma il mix imprenditoriale si rivela una miscela esplosiva difficilmente gestibile (e le premesse c'erano tutte); mi raccontava sempre l'amico mio (che avrà incontrato intorno a maggio di quest'anno) che voleva *distaccarsi da lui* per due buoni motivi, il primo, più importante è che si era trovato da subito a dover valutare attentamente i vari consigli del legale di fiducia, che suggeriva una rapida *reente state attenti a quel che state combinando che se vi arrestano li son cazzi vostri*... Certe magagne di tipo amministrativo o gestionale... di nonsuquali accordi internazionali che saranno stati senz'altro disastrosi... Facenda che incuriosirebbe anche me, anzi mi che Prodi torna dalla Cina o dove cazzo è andato magari ce lo dice pure che cosa si vanno a dire a quattroocchi... Sarebbe interessante approfondire gli ingredienti che sono nella ricetta segreta del loro successo, come ci riescono e con l'aiuto di chi, dal momento che la crescita si attesta di dieci punti percentuali l'anno, che a me mi pare assurda una cosa del genere. L'altro motivo è che il mercato "evolve" e se non stai con le orecchie appizzate ti taglia fuori lo stesso. Il settore soffre di saturazione? Allora basta divani. Facciamoli fare solo a papà Natuzzi, che ha più metodo. Adesso so che si è battuto sull'import/export, che tradotto significa che riempiono i container di qualunque merce rastrellata ai cinesi gli capitò a tiro per portarla in Italia... Così facendo si fa molta meno fatica a fare soldi. Per ora va così. Solo che ormai, ti dicevo, 'ste storie non catturano più la mia attenzione, semmai mi fanno ridere le loro sceneggiate familiari: vanno là tutti sposati *convinti*, capito si sono organizzati dapprima una vita qui, una moglie dei figli il villone e perdono la testa per le cose... Eh, tu ridi eh... - Cosa vuol dire, se scopro meglio delle italiane?, più che altro si lasciano inebriare dai differenti costumi sessuali, è il fascino dell'esotico unito a una sostanziale voglia di regressione al pianeta infantile: stiamo parlando di bambini, cosa vuoi, mica sono dei professionisti. Il termine imprenditore, nel loro caso, è sinonimo di improvvisatore. Perché è gente che non ha mai voluto studiare nella vita. Fanno sempre tutto come viene viene. Non mancano di vantarsi con gli amici che sono dei granduomini: dopotutto anche come domoiani non servono a niente, difatti quando tornano gli si scatenano le tragedie greche, perché nel frattempo è partita la campagna di spuntamento a tappeto sui giri che hanno da parte dei diretti concorrenti che hanno radici a Gravina. Voci incontrollate che, inevitabilmente, finiscono nelle orecchie delle mogli. Così quando tornano se ne vedono delle belle... Eppure non arrivano ai ferri corti, al punto di chiedere la separazione. Perché tutto sommato alle mogli loro, fare la vita delle mantenute piace. A nessuna sfugge il fatto che le riempiono di soldi, che girano in paese col fuoristrada... tanto basta a ignorare le malelingue e a ingoiare il rospo - tra parentesi ripensando al tipo mi chiedo come dialoga con la cinese. In che lingua, che l'italiano lo parla a stento. Questo che ti ho detto è l'esempio, tra i tanti, di un'imprenditoria che si è gettata all'arrembaggio ma è totalmente incapace di perseguire fino in fondo il desiderio di accumulazione di capitali, poco accorta, senza capacità di progettare per l'avvenire. Stiamo parlando di persone alla ricerca affannosa di quel non so che che dà spensieratezza e il distanzia il più possibile da una vita che - soltanto adesso - hanno scoperto di essere come dire, costipata.

Francesco Dezio

Le sarte, le cricche, i tubi di scappamento.

# Disco babes from the outspaces.

Notte calda, la sentivo calda nella testa, nella testa, nel cuore: un tepore che sapeva di terra, di pianta, di resina profumata e che mi teneva all'erta, sentivo il minimo battito, il minimo tacco prorompere, il tacco prorompere a terra di fronte al Mocambo: i rumori, le voci, il molle fruscio delle tette, delle labbra, delle natiche. A pensarci mi si scaldava la testa: la testa. L'unico spirito bollente, quello che mi fa scaldare la testa guardando le tette animali sussultare, le natiche, l'unico spirito a prorompere: flutti e non flutti (Landolfi)... a bicchiere. Un altro bicchiere rotto sulle scale...e Carlo fa spalluce: due anziani paludosi a fornire sulla via, un qualche tossico pescato e il vangelo di Giuda. Ma il vangelo secondo Giovanni... Giovanni mi fa notare che sarebbe carino sfingere il viso di qualcuna Pierrat con un getto, flutto e non flutto...a picco: cola.



Ho ancora dentro l'amore, la felicità straripante di *Disco babes from the outspace*: stelle, la notte stellata, terra scurita sotto la cappa del cielo stellato: gli occhi socchiusi sulla notte dei tempi; me ne sto chiotto sotto la scritta elettrificata Mocambo che è tutt'uno con l'eco di Santos, che a poco a poco si allontana, sfuma; e pensare che l'incedere di quella musica era scoppiato talmente, che mi vedevo a brandelli sul selciato, felice di essere a brandelli sul selciato, tant'era la voglia di fiorire insieme a quell'artificio, a quell'incedere di luci elettriche, lune elettriche. Ma i tavolini, i tubi di scappamento: ecco tavolini e tavolini pieni di liquori, pozioni, sedie: le sartine dolci e gabbana se ne stanno con le gambe spalancate sopra i tacchi ad aspettare i figli degli avvocati, dei caporali che spingono sull'acceleratore a dire che stasera si scopia a modo mio. Arrivano mostrando pelli e clava: la pelle e la clava più bella ha la sarta più bella; ch'è s'è sarta pur laureata, togata sopra i tacchi, le calze, aspettando il figlio dell'avvocato. Magari avessero un anello alla lingua che aiuta la fellatio: cioè ti spari un po' di choco o di kiki nel mezzo della notte...ma vava è la migliore e costa tremila dollari: te la spari dentro e l'anello sulla lingua titilla. La moda si pavoneggia sulle borsette di pelle, sulle spade di pelle, le fibbie: locali alla moda, modi alla moda: la moda di andare nei locali alla moda: ci lasci trenta carte (il gigolo Accorsi ruba cento

carte a una tardona e dice che sono solo cento carte) all'entrata e il doppio per un piatto di fave e maionese; e te ne stai in mezzo a coglioni che parlano di sbronze, per sentirsi grandi o di viaggi frenetici per sentirsi grandi, contro quello che solo conta nell'estate possente: Pirlò, la sua voglia di giocare, di mettere sempre palla a terra e giocare, di creare contro la distruzione (del catenaccio). A casa di Perinei anni fa dissi che Pirlò - che Ancelotti cominciava a mettere a centrocampo (ma prima Mazzone c'aveva preso) - c'avebbe fatto vincere il mondiale, ch'è non se ne poteva più di buttare giù le palle e sperare, di dare palla a Iuliano che buttava giù le palle a cazzo di cane; e le formiche rosse ci lavorarono ai fianchi e alla fine ci deflorarono davanti a tutti, in zona cesarini. Ma qualche juventino arrabbiato sbuffò, rifiutò la tesi ch'è a centrocampo ci metteva Tacchinardi o Iuliano, a centrocampo, a gestire la palla. Arrampicata sui monumenti l'alternativa alle

sarte, la cricca alternativa legge l'abbedecario, per trovare un termine astruso a definire la fauna, e la flora nelle mutandine profumate della fauna, le sartine, le maestrine: eccolo: scemine, da fior di abbedecario. Gioca a fare l'adulta, la grande, la plenipotenziaria, minuzzolo in mezzo all'evoluzionismo darwiniano e felice e ignara di essere minuzzolo in mezzo all'evoluzionismo darwiniano: pose, cipigli di adolescenti senza mente, e senza uccello, o con uccello ma tarpato dal suffragio universale: una cosa sensata, una sola cosa sensata e stasera si scopia. Le carovane di macchine traslucide, per lo più nere, jeep e scappottate si sono spente: sono tutti affondati nelle pelli delle macchine a ficchignare (scappamenti, pistoni, oli) o al sicuro sotto le lenzuola e sui parquet: si fumano la sigaretta nelle case degli avvocati. Cala come un vento su questo mondo, flussi gialli dai lampioni, a spazzare via le briciole cadute dai tavolini e i fazzolettini; colano le stelle nel cielo meridionale, nell'influato turbinio del tempo lassù. Le transenne non servono più, Carlo, fratello come ogni volta, serve gli ultimi bicchieri, mentre fuori i cani raccattano le briciole, leccano gli angoli, guardano con gli occhi liquidi... e guardo con gli occhi liquidi le ultime scintille della notte, le note, le stelle... outer space.

Luigi Abiusi



**Scaricaci!**  
È possibile scaricare tutti i numeri arretrati di (8) in formato acrobat e a colori dal sito web [www.altamura2001.com/otto/](http://www.altamura2001.com/otto/)

La mail a cui inviare lettere, richieste, comunicazioni, proteste, congratulazioni, contributi, interventi e altro è: [otto@altamura2001.com](mailto:otto@altamura2001.com) saranno pubblicate sul sito web

Edito e scritto dal (circolo delle formiche)

ovvero:  
Luigi Abiusi, Giovanna Calia, Vito Castoro, Michele Cicirelli, Enzo Colonna, Eugenio Dambrosio, Francesco Dezio, Pasquale Di Benedetto, Michele Di Fonzo, Giacinto Fiore, Maria M. Louusso, Donato Pistone, Angelo Raffaele, Enza Rella, Lello Rella, Mino Vicenti. Art director: Antonio Cornacchia. Presidente: Giuseppe Dambrosio. Direttore responsabile: Ivan Comisso.

Sede: claustro Antodaro 81, 70022 Altamura (Ba). Stampa: Grafica Et Stampa, via Varese 26, 70022 Altamura (Ba).

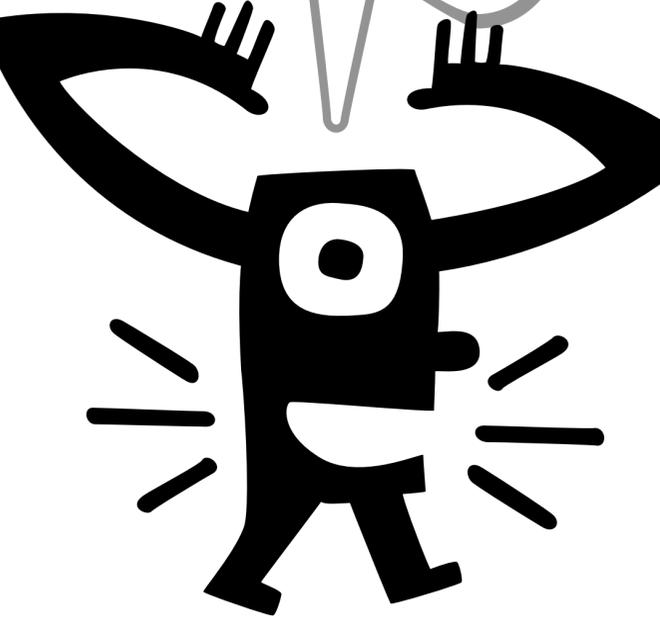
Reg. Trib. Bari n. 5/04 del'11/02/2004.

Tutti i numeri del giornale sono disponibili sul sito web in formato acrobat

[www.altamura2001.com/otto](http://www.altamura2001.com/otto)  
[otto@altamura2001.com](mailto:otto@altamura2001.com)



# Via ai Bollenti Spiriti!



In queste 8 pagine:  
**Finalmente decolla il progetto caldeggiato dal Circolo delle Formiche e da altre 40 associazioni. Nell'ex Mattatoio, dove si ammazavano animali per riempire le pance, stavolta muore l'individualismo e nascono iniziative per nutrire la mente.**

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

# Abbiamo sconfitto l'individualismo.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Salutiamo con molta soddisfazione il positivo approdo del Progetto “Un Luogo per i Saperi Condivisi e per la Formazione”, un laboratorio urbano giovanile nell'ex Mattatoio Comunale, presentato dal Comune di Altamura su un'idea elaborata e proposta



relativa ai progetti di riqualificazione urbana, con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione. La Regione ha finanziato l'intera somma richiesta, 450.000 euro; i restanti 1.050.000 euro sono invece a carico del Comune. Viene premiata, per la prima volta, un'idea progettuale che ha visto collaborare diverse associazioni con approcci e orientamenti diversi. Un bel risultato in una realtà come quella altamurana in cui si è inclini all'azione individuale.

Senza la fattività e qualificata opera del consigliere comunale del *Moviment Aria Fresca* Enzo Colonna, l'idea non avrebbe preso corpo. Da rimarcare il ruolo determinante di Michele Clemente, assessore comunale sino poche settimane fa, che fin dal

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

valorizzazione del territorio e dell'ambiente, dei suoni e delle culture; l'iniziativa giovanile. Per fare ciò, sono stati individuati dei possibili campi di attività quali l'allestimento di spazi per la musica e lo sport, aree creative all'aperto, la realizzazione di eventi e produzioni culturali e musicali, di espressione creativa ed artistica, l'attrezzaggio di un'area per le attività ad elevato contenuto tecnologico e multimediale e quella da destinare alle attività formative in genere. Sul piano pratico, si prevede la localizzazione nei due più ampi ambienti dell'asse centrale dell'ex mattatoio di due grandi sale da adibire ad attività multimediali ed informatiche (piastra informatica per studio e lavoro: SALA A) ed artistiche e culturali (teatrali, cinematografiche, musicali ecc.: SALA B). I sei ambienti più piccoli, che circondano le due sale centrali, fungeranno da laboratori specifici.

Previsti 7 luoghi di produzione:

- un Laboratorio di formazione e produzione audio-visiva (Accademia dell'immagine).
- un Centro di supporto e di servizi per la mobilità e gli scambi giovanili nel contesto euro-mediterraneo.
- un Laboratorio di educazione, conoscenza e promozione dell'ambiente murgiano ed arte del recupero (suoni, immagini, arti, ecc.).
- un Laboratorio di educazione letterario-cinematografica e di scrittura creativa.
- un Laboratorio di produzione e promozione musicale.
- un Laboratorio di comunicazione e di formazione e produzione nei settori: giornalismo e grafica, web e nuove tecnologie applicate alla comunicazione.
- un Teatro relativo e relazionale (scoprire e riscoprirsi, con teatro e gioco, verso nuove e ritrovate relazioni sociali).

Per ogni laboratorio/teatro è stato delineato un apposito progetto (indicando attività, destinatari, motivazioni dell'intervento e spazi da utilizzare) e prevista la dotazione tecnologica necessaria. Complessivamente, in base ai calcoli realizzati dall'amministrazione Stacca, si stima che l'intero intervento progettuale costi €. 1.500.000 di cui:

- €. 950.000 per le opere di restauro e ristrutturazione (sistemazione dell'area esterna con aiuole e illuminazione e restauro integrale dell'immobile);
- €. 360.000 per attrezzature ed arredi;
- €. 190.000 per la gestione del primo anno di attività (nei 4 anni successivi, il Comune coprirà i costi attraverso: trasferimenti diretti, sponsorizzazioni delle attività, emissioni di card di servizio a tariffa popolare, locazione degli spazi ad enti pubblici e privati).

La copertura finanziaria delle risorse necessarie al progetto sarà invece ripartita nel modo seguente:

- €. 1.050.000 finanziati dal Comune di Altamura;
- €. 450.000 (il 30% dell'intervento complessivo) cofinanziamento regionale;

Innovativa anche la forma di gestione ipotizzata (anche questa ripresa dall'idea progettuale delle 21 associazioni coordinate dal Circolo delle Formiche). Anziché prevedere una gestione diversa per i singoli spazi che si verranno a definire, assegnandola a singole associazioni tra loro eterogenee, si arriverà – nell'arco di un triennio – a creare un consorzio o un'associazione, costituito e partecipato dal Comune stesso e dalle associazioni e dai soggetti giuridici assegnatari dei singoli spazi o interessati allo svolgimento di specifiche attività. Soggetti tutti da individuare dall'ente comunale secondo criteri e con modalità, ad evidenza pubblica, che andranno definiti in una fase successiva, a restauro effettuato.

Il progetto, invece, ormai c'è: ha il carburante necessario (le risorse economiche) per intraprendere il viaggio e aspetta solo dei buoni piloti (la reale volontà amministrativa) per un sicuro decollo.

Ivan Commisso

Creatività e idee: la parte buona della città.

# Decolla il progetto Bollenti Spiriti.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.

Il chiostro di sant'Agostino, da mattatoio a laboratorio culturale.